



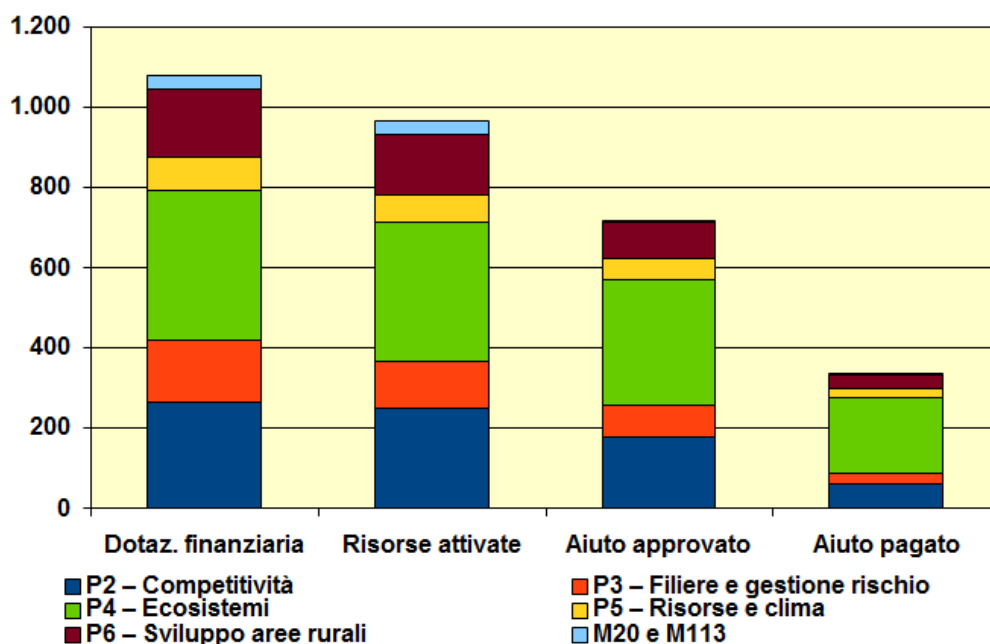
Sintesi della Relazione annuale di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte (RAA 2018)

L'attuazione del programma

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte 2014-2020 è stato approvato con la decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015. Nel corso del 2018 è stato oggetto di due modifiche: una prima modifica, approvata con la decisione della Commissione europea C(2018) 5174 del 27 luglio 2018 e una seconda modifica proposta nel 2018 ma approvata nel 2019 con la decisione della Commissione europea C(2019)1469 del 19 febbraio 2019. La versione di riferimento del PSR per la presente Relazione annuale di attuazione (RAA), ivi compresa la dotazione finanziaria e gli indicatori, è quella approvata con la decisione C(2019)1469 del 19 febbraio 2019. La dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte, pari a 1.078.937.847,87 euro di spesa pubblica, risulta così ripartita per priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale (la priorità 1 non ha una propria dotazione finanziaria): priorità 2 (redditività e competitività): 24% del totale, priorità 3 (filieri e rischi): 14%, priorità 4 (ecosistemi): 35%, priorità 5 (gestione efficiente delle risorse e azione per il clima): 8%, priorità 6 (sviluppo delle zone rurali): 16%, assistenza tecnica al programma e misure discontinue: 3%.

Nel 2018 sono stati aperti bandi su 28 diversi tipi di operazioni per un importo finanziario pari al 12% delle risorse complessive del PSR. Il cronoprogramma dei bandi è allegato al capitolo 1.c della RAA. Nel 2018 l'attività principale degli uffici si è concentrata sull'istruttoria delle domande pervenute sui bandi aperti e sull'emanazione di ulteriori bandi. I pagamenti hanno mostrato un incremento rilevante: nel 2018 sono stati infatti erogati 196 Meuro, grazie ai quali è stato possibile raggiungere tutti gli obiettivi stabiliti nel quadro della riserva di performance (v. oltre).

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso al 31 dicembre 2018 è illustrato nel grafico seguente.



Avanzamento finanziario del PSR della Regione Piemonte al 31 dicembre 2018 per priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. Importi in milioni di euro. Trascinamenti inclusi.

Secondo le *Linee guida europee per la compilazione delle tabelle di monitoraggio delle RAA* emendate a seguito dell'entrata in vigore del regolamento di esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione, possono essere conteggiate non soltanto le operazioni concluse ma anche quelle avviate, compresi i pagamenti intermedi e gli anticipi. Pertanto, le tabelle della presente RAA sono state compilate tenendo conto delle operazioni pagate a titolo di acconto e a titolo di saldo per tutte le operazioni, mentre sono stati inseriti gli anticipi per i quali l'Autorità di gestione (AdG) del PSR ha potuto verificare l'avvio dell'operazione secondo quanto previsto dalle nuove Linee guida della Commissione europea.

La **priorità 1** (promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali) si caratterizza per non avere una dotazione finanziaria specifica ma al tempo stesso contribuisce con tre indicatori al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Al conseguimento di tali target concorre la spesa erogata a valere sulle misure 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione), 2 (Consulenza) e 16.1 (Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione – PEI) la cui dotazione finanziaria è allocata su focus area di altre priorità. Gli indicatori di target della priorità 1 risultano ancora con valori piuttosto bassi poiché quantificati prevalentemente dai due bandi aperti in transizione nel 2014 sulle misure 111 e 114 del PSR 2007-2013, che sono state pagate in questa programmazione a valere su diverse focus area. I bandi aperti nel 2016 sulle tre operazioni della misura 1 e sull'operazione 16.1.1 hanno iniziato a erogare i primi pagamenti nel corso del 2018. La misura 16 (Cooperazione) ha visto, nel 2018, l'emanazione dei primi bandi sull'operazione 16.6.1 (Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria), sulla 16.8.1 che finanzia i piani forestali aziendali e sull'operazione 16.9.1 che sostiene i progetti di agricoltura sociale.

Sulla **priorità 2** (potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste) insistono prevalentemente misure strutturali che richiedono tempi di istruttoria e realizzazione generalmente lunghi e complessi. I primi anni di programmazione hanno visto l'apertura di numerosi bandi a valere su questa priorità, in particolare sulle misure 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese). I dati relativi al numero di domande pervenute e al contributo richiesto per tutti i bandi aperti sulla priorità 2 denotano il grande interesse del territorio, attribuibile anche all'ampio lasso temporale trascorso dagli ultimi bandi aperti sul PSR precedente. Mentre nel 2017 il tasso di implementazione relativo alle ammissioni sui bandi della focus area 2A (migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento) risultava pari al 39%, la chiusura del 2018 vede superare il 60%, a dimostrazione del fatto che il ritardo iniziale è stato recuperato e il lavoro istruttorio è finalmente entrato a regime, in particolare per le misure 4, 6 e 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali). Risentono invece di un discreto ritardo le operazioni della misura 16 e quelle afferenti alla misura 2, il cui primo bando sarà emanato nel corso del 2019. L'operazione 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) conta al momento due bandi emessi, il primo nel dicembre 2015 e il secondo nella primavera 2017 (un terzo bando è stato emanato l'8 maggio 2019). Inizialmente l'iter istruttorio del primo bando aveva risentito di notevoli rallentamenti dovuti alla somma di diversi fattori, fra cui i principali erano stati l'adattamento del sistema informativo alle specifiche del nuovo PSR 2014-2020 e del bando in particolare, la difficile applicazione interamente automatizzata di alcuni criteri di selezione, l'elevatissimo numero di domande pervenute e la profonda riorganizzazione degli uffici preposti all'istruttoria a seguito dell'attuazione della legge di riforma degli enti locali (riorganizzazione che ha comportato la necessità di continui interventi di coordinamento e di omogeneizzazione dell'operato degli uffici territoriali da parte dell'AdG). Il secondo bando, emesso nel 2017, non ha risentito dei problemi di quello precedente in quanto ormai risolti, ma aveva comunque cumulato un leggero ritardo istruttorio che è stato recuperato nel corso del 2018. La sotto-misura 4.1 contribuisce efficacemente al raggiungimento degli obiettivi di performance della priorità 2 che infatti sono stati raggiunti e superati. L'investimento medio per azienda ammessa a finanziamento è di circa 58.000 euro, importo nettamente superiore rispetto alla corrispondente operazione del PSR 2007-2013. A tutt'oggi sono stati emanati bandi per tutte le operazioni che contribuiscono agli obiettivi della focus area 2B (favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati e il ricambio generazionale). Esse pertanto partecipano all'incremento del tasso di implementazione in

termini di ammissioni. Nel solo 2018 sono state ammesse circa 1.850 domande tra operazione 4.1.2 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) e operazione 6.1.1 (Insediamento di giovani agricoltori) per un importo complessivo di circa 87 Meuro.

Relativamente alla **priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo) sono stati emanati bandi e approvati progetti per entrambe le focus area. Il tasso di implementazione della focus area 3A (migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare) viene alimentato prevalentemente dalle ammissioni effettuate sui bandi aperti dalla misura 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) e sul bando 2016 dell'operazione 4.2.1 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli). I bandi aperti nel 2018 hanno riguardato sia la sotto-misura 3.1 (Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità) che la sotto-misura 3.2 (Sostegno per attività di informazione e promozione). Nella primavera del 2018 è stato aperto un bando da 2,1 Meuro sull'operazione 3.1.1 (Partecipazione e regimi di qualità) che ha ricevuto richieste di contributo nettamente inferiori al preventivato (esse hanno assorbito meno del 60% della dotazione del bando) ed è stato pertanto possibile finanziare tutti coloro che rispettavano le condizioni di ammissibilità. Nell'annualità 2018 sull'operazione 3.2.1 (Informazione e promozione dei prodotti di qualità) sono stati emanati 3 bandi per oltre 6 Meuro che hanno permesso di finanziare 37 domande. Nel 2018 è stato emanato un nuovo bando sull'operazione 4.2.1 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) e nel contempo sono state completate le ultime ammissioni sui bandi 2016, con un risultato conclusivo per questi ultimi di 85 domande di sostegno idonee e finanziabili, 34 domande idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse, 30 domande bocciate e 1 domanda oggetto di rinuncia. Sempre a valere sui bandi 2016, nel corso del 2018 sono pervenute le prime 38 domande di pagamento divise tra acconto, anticipo e saldo, di cui 27 sono state pagate entro la fine dell'anno, contribuendo a valorizzare gli indicatori. Sul bando 2018 sono pervenute 78 domande di sostegno per una spesa complessiva di 105 Meuro e un contributo richiesto di 42 Meuro. Le istruttorie sull'ammissibilità di queste domande termineranno nel 2019. Nel corso del 2018 non sono stati aperti bandi a valere sulla focus area 3B (sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali), tuttavia il relativo tasso di implementazione viene alimentato dalle ammissioni effettuate sui bandi aperti negli anni precedenti sulla sotto-misura 5.1 (Prevenzione dei danni da calamità naturali) e sulle azioni a titolarità regionale delle operazioni 8.3.1 (Prevenzione dei danni alle foreste) e 8.4.1 (Ripristino dei danni alle foreste) per i quali le istruttorie sono terminate e si è proceduto all'ammissione a finanziamento.

La **priorità 4** (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) vede buona parte delle risorse 2014-2020 ammesse a finanziamento sulle campagne 2015, 2016, 2017 e 2018. Il risultato, per quanto "fisiologico" per le misure a premio, che presentano procedure più snelle per l'erogazione del sostegno, è frutto anche dell'apertura nel 2016 di tutte le operazioni della sotto-misura 10.1 (Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali) e delle operazioni 11.1.1 (Conversione all'agricoltura biologica) e 13.1.1 (Indennità compensativa) e della successiva riapertura nel 2017 di quelle operazioni che avevano registrato economie sul bando 2016 (ovvero le operazioni 10.1.6, 10.1.7 e 10.1.8) e nel 2018 dell'operazione 11.2.1 (Mantenimento dell'agricoltura biologica) e di tutte le operazioni della sotto-misura 10.1 a eccezione della 10.1.1 (Produzione integrata). Nel corso del 2018, terminate le istruttorie, sono state ammesse a finanziamento le domande delle operazioni 4.4.1 (Elementi naturaliformi dell'agro-ecosistema) e 8.5.1 (Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali). Per quanto riguarda nello specifico la focus area 4A (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e dell'assetto paesaggistico), nel corso del 2018 sono stati aperti numerosi bandi su diversi tipi di operazioni: le operazioni 4.4.1 e 4.4.2 che prevedono, rispettivamente, il finanziamento di investimenti non produttivi per la costituzione di elementi naturaliformi e per la difesa del bestiame da canidi; l'operazione 4.4.3 (Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità) che ha emanato un secondo bando nel corso del 2018; tutte le operazioni della sotto-misura 10.1 che insistono sulla focus area, ovvero le operazioni 10.1.2 (Interventi a favore della biodiversità nelle risaie), 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) e 10.1.8 (Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono); l'operazione 13.1.1 (Indennità compensativa per le zone di montagna) il cui bando 2018 è stato aperto all'inizio di aprile 2018 per 15 Meuro e ha visto la presentazione di 7.662 domande, per un importo

complessivo richiesto di 17,7 Meuro, relativo a una superficie a premio di oltre 133.000 ha. Per quanto riguarda la focus area 4B (migliore gestione delle risorse idriche), particolarmente importante dal punto di vista finanziario nel PSR della Regione Piemonte, principalmente a causa dei trascinamenti dei bandi delle misure 214.1 e 214.2 aperti nel 2015 poi transitati sull'operazione 10.1.1 (Produzione integrata) e sulla misura 11 (Agricoltura biologica), l'unico bando che vi contribuisce emanato nel 2018 è quello relativo all'operazione 11.2.1 (Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica). La limitatezza delle risorse finanziarie disponibili ha portato l'AdG alla scelta di non aprire ulteriori bandi sulla produzione integrata, la cui efficacia si è ridotta negli anni, e invece a proporre una modifica finanziaria, approvata nel 2018, integrativa dei fondi destinati al sostegno dell'agricoltura biologica, la cui efficacia nel raggiungimento degli obiettivi della focus area è stata riconosciuta dalle valutazioni effettuate. Sebbene finanziariamente meno rilevante rispetto alle altre due *focus area* della priorità 4, la focus area 4C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) annovera tipi di operazioni che hanno suscitato un marcato interesse tra le aziende agricole piemontesi: la 10.1.3 (Tecniche di agricoltura conservativa) e la 10.1.9 (Gestione ecosostenibile dei pascoli). Minore interesse ha suscitato invece l'operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani), introdotta per la prima volta in questa programmazione nel 2016. Nel 2018 è stato riaperto il bando per le nuove adesioni su tutte e tre le operazioni.

Nell'ambito della **priorità 5** (incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima) il PSR della Regione Piemonte non prevede fin dall'inizio l'attivazione della focus area 5B (Rendere più efficiente l'uso dell'energia), mentre la focus area 5A (rendere più efficiente l'uso dell'acqua) è attivata soltanto più attraverso misure trasversali afferenti alla priorità 1 a seguito della modifica finanziaria approvata nel 2017 per stornare fondi a favore delle regioni italiane vittime del sisma con la quale è stata azzerata la dotazione finanziaria dell'operazione 4.3.1 (Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili) che rappresentava la principale misura della focus area 5A. Nell'ambito della focus area 5C (favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia), una delle meno rilevanti sotto il profilo finanziario nella strategia del PSR della Regione Piemonte, nel 2017 erano stati aperti i bandi sull'operazione 16.2.1 (Attuazione di progetti pilota), in relazione ai quali nel corso del 2018 sono state ammesse a finanziamento 6 domande. Il bando sull'operazione 16.6.1 (Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria) è stato emanato nel 2018 e l'istruttoria è ancora in corso. Nell'ambito della focus area 5D (ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura) sono stati aperti i bandi sulle operazioni caratterizzanti: la 4.1.3 (Riduzione delle emissioni) e la 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni). Il buon successo del bando aperto nel 2016 sull'operazione 10.1.5 ha permesso di raggiungere un buon grado di avanzamento in termini di domande ammesse, mentre le istruttorie dei bandi 2016 e 2017 sull'operazione 4.1.3 hanno consentito di valorizzare i primi dati. Nel 2018 è stato aperto il terzo bando sull'operazione 4.1.3 che ha ricevuto 267 domande, di cui soltanto 141 ammissibili al finanziamento in base alla dotazione finanziaria di 3 Meuro. L'interesse per l'operazione pertanto sembra crescere col tempo. Si tratta di un risultato incoraggiante per due operazioni di nuova introduzione, attivate su una tematica finora poco presente nel PSR, per le quali è stata fatta opera di sensibilizzazione e promozione in occasione sia dei periodici incontri del Comitato tecnico operante a supporto dell'applicazione in Piemonte della direttiva Nitrati, sia durante gli eventi pubblici previsti con gli *stakeholder* nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica del Piano regionale di qualità dell'aria. La focus area 5E (promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale) presenta un buon grado di avanzamento in termini di pagamenti grazie sia al contributo fornito dal premio per il mantenimento e per il mancato reddito dei trascinamenti dell'ex misura 221, confluita nel tipo di operazione 8.1.1 (Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli), sia al pagamento della campagna 2016 dell'operazione 10.1.4 (Sistemi colturali ecocompatibili). A seguito della revisione del testo dell'operazione 8.1.1 approvata nel febbraio 2018, nel corso dell'anno è stato aperto un bando sull'operazione 8.1.1, sul quale, a seguito della pre-istruttoria (basata sostanzialmente sui criteri di selezione e i relativi punteggi), sono state ammesse alla fase successiva 56 domande, di cui 45 per l'azione relativa alla pioppicoltura, 3 per l'azione relativa

all'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, 7 per l'azione relativa all'arboricoltura con specie tartufigene e 1 per l'azione relativa al bosco.

Il tasso di realizzazione dei target della **priorità 6** (adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) ha visto un deciso incremento nel corso del 2018, grazie all'avvio dei pagamenti sulla misura 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali). Il ritardo iniziale era dovuto essenzialmente alla tipologia delle misure collegate a questa priorità: misure con lunghe tempistiche di attuazione, o perché richiedenti una progettazione integrata e condivisa, come Leader, oppure perché riguardanti investimenti infrastrutturali complessi come ad esempio quelli per la diffusione della banda ultra larga. Il PSR della Regione Piemonte non prevede l'attivazione della focus area 6A (favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione). Le ammissioni registrate sulla focus area 6B (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali) derivano dalla conclusione della fase istruttoria dell'operazione 7.6.1 (Miglioramento dei fabbricati di alpeggio), oltre che dalle ammissioni a finanziamento dei costi gestione dei gruppi di azione locale (GAL) di Leader (sotto-misura 19.4) e all'attuazione delle strategie di sviluppo locale (operazione 19.2.1) da parte dei GAL. La sotto-misura 16.8 (Piani forestali e strumenti equivalenti), così come le due sotto-misure 7.2 e 7.4 (Piccole infrastrutture e servizi di base per la popolazione rurale) introdotte con la modifica del PSR approvata il 23 febbraio 2017, sono state aperte nel 2018, ma le istruttorie sono ancora in corso, mentre la sotto-misura 16.7 (Strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo) aprirà nel corso del 2019. Nel 2018 i GAL hanno aperto 37 nuovi bandi, che vanno ad aggiungersi ai 26 emanati nel 2017, per un importo di spesa pubblica complessivamente attivato pari a 24,6 Meuro (pari al 49% delle risorse destinate alla sotto-misura 19.2). Complessivamente la situazione delle operazioni a bando GAL al 31 dicembre 2018 è la seguente: 63 bandi emanati (contributo complessivamente attivato: 24,6 Meuro), 708 domande di sostegno ammesse (contributo concesso: 17,1 Meuro), contributo erogato (inclusi anticipi): 2,4 Meuro. Sempre nel corso del 2018 gli uffici dell'AdG hanno approvato 8 progetti di altrettanti GAL a valere sull'operazione 7.6.3 per un importo di contributo concesso pari a 250.000 euro. Nel corso del 2018 è stata completata l'istruttoria di tutte le domande di saldo presentate dai beneficiari (Unioni montane) sul tipo di operazione 7.1.1 (Stesura ed aggiornamento di Piani di sviluppo dei comuni) e l'azione è pertanto conclusa. Il contributo complessivamente liquidato, a fronte di 47 domande ritenute ammissibili, è pari complessivamente a 476.435 euro e ha permesso l'attivazione delle operazioni 7.2.1 e 7.4.1. Il bando 2016 sull'operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistiche ed informazione) che sostiene investimenti inseriti nel contesto della Rete del patrimonio escursionistico regionale, nel 2018 ha raggiunto il culmine della fase attuativa. Nel corso dell'anno gli interventi strutturali e infrastrutturali afferenti alla tipologia 1 (Infrastrutture turistiche) hanno raggiunto mediamente il 90% di realizzazione mentre le attività e i prodotti informativi afferenti alla tipologia 2 (Informazione) si sono attestati all'85%. Sono state istruite e liquidate 36 domande di anticipo presentate dai beneficiari. Il bando sull'operazione 7.6.1 (Miglioramento dei fabbricati di alpeggio) aperto nel 2016 per l'intera dotazione finanziaria in modo coordinato con l'operazione 4.3.3 (Infrastrutture per gli alpeggi) aveva visto nel 2017 la conclusione della fase preliminare funzionale alla predisposizione e approvazione della graduatoria. Delle 93 domande ritenute ammissibili ne sono state finanziate 69, con un contributo complessivo di 9,8 Meuro. Poiché nella maggior parte dei casi i beneficiari sono enti pubblici, a causa della complessità delle procedure legate agli appalti e quindi all'affidamento dei lavori, nel 2018 non sono stati effettuati pagamenti. La dotazione finanziaria della focus area 6C (promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali), a parte il piccolo importo sulla sotto-misura 16.1 che è stata attivata con il bando emanato a luglio 2016, è allocata sulla sotto-misura 7.3 (Infrastrutture per la banda ultra larga), le cui risorse sono state tutte riservate all'attuazione in Piemonte della Strategia nazionale per la banda ultra larga (BUL) approvata dal Governo italiano nel marzo 2015. Le modalità di attuazione della strategia italiana BUL sono delineate nell'accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale siglato l'11 febbraio 2016. Detto accordo-quadro è stato recepito dall'accordo di programma quadro (APQ) tra il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Regione Piemonte sottoscritto l'8 giugno 2016. L'APQ, nel richiamare la decisione della Commissione europea del 30 giugno 2016 che ha stabilito la compatibilità con il TFUE della misura di aiuto SA41647 (2016/N) - Italia - Strategia Banda Ultralarga, rimanda ad apposite convenzioni operative tra Regione e Mise la definizione

delle modalità operative dell'APQ, fra l'altro riguardo alla rendicontazione e alla corretta gestione dei finanziamenti per ognuno dei programmi cofinanziati dai Fondi europei (PSR e POR FESR). La convenzione relativa al PSR è stata stipulata fra il Mise e l'AdG del PSR Piemonte il 29 luglio 2016. Essa individua nel Mise il beneficiario degli interventi della sotto-misura 7.3; il Mise opererà attraverso Infratel Italia S.p.A., società *in house*. Nel corso del 2016 Infratel aveva emanato il bando per la selezione del soggetto concessionario che dovrà effettuare gli investimenti infrastrutturali nei territori ricadenti nelle aree bianche del Piemonte, fra cui quelli finanziati a valere dalla sotto-misura 7.3 del PSR (che devono ricadere all'interno delle tipologie areali C e D del PSR). Il 28 luglio 2017 è stato inviato alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'avviso di aggiudicazione della procedura ristretta per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia e della Provincia autonoma di Trento. L'8 novembre 2017 è stato firmato il contratto di concessione da Infratel e dal concessionario (Open Fiber). Nel corso del 2018 sono proseguiti lavori del Comitato di coordinamento e monitoraggio previsto dall'APQ. Sempre nel 2018, la Regione Piemonte ha siglato ulteriori convenzioni con numerosi Comuni e con Mise e Infratel finalizzate ad agevolare gli interventi sul territorio. Alla fine del 2018 l'AdG del PSR ha approvato la domanda di sostegno presentata dal Mise per un importo di spesa pubblica di 45,6 Meuro e l'Arpea ha erogato l'anticipo sul 50% dell'importo della quota imponibile, in attesa della comunicazione dei Servizi della Commissione europea relativamente all'ammissibilità delle spese relative all'IVA. Detta comunicazione, con la quale la Direzione generale della politica regionale e urbana della Commissione europea ha ribadito che il rimborso dell'IVA relativa alla costruzione dell'infrastruttura non è un costo ammissibile al contributo del FESR e del FEASR, è stata resa nota all'AdG del PSR il 28 dicembre 2018. Informazioni aggiornate sul Piano BUL e, più in generale, sull'Agenda digitale del Piemonte sono reperibili su <http://www.agendadigitale.piemonte.it/web/>.

I progressi nel raggiungimento dei target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (*Performance Framework*)

Il tasso di realizzazione dei target intermedi stabiliti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (*Performance Framework*) conseguito a fine 2018 che emerge dalla Tabella F (*Conseguimento degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione*) della RAA permette di affermare che il PSR della Regione Piemonte ha raggiunto tutti gli obiettivi fissati nelle *milestone* 2018 per tutte le priorità. Il sensibile incremento rispetto allo scorso anno, quando il tasso di realizzazione era in ritardo su molte priorità, è dovuto sia al maggior grado di attuazione delle misure sia alla soluzione di alcune criticità che avevano inizialmente rallentato i lavori. Questi dati confortanti rilevano che il ritardo iniziale è stato recuperato e l'implementazione del programma procede regolarmente per grand parte delle misure. I motivi del lento avvio, in parte fisiologico per numerose misure, è stato oggetto di approfondimenti nelle RAA degli anni precedenti. Tra questi si ricordano brevemente il ritardo nell'approvazione del programma, avvenuta il 28 ottobre 2015, la necessità di adattamento del sistema informativo gestionale alle nuove logiche del PSR, la difficile applicazione di taluni criteri di selezione, la riorganizzazione interna all'Ente, il complesso percorso burocratico per pervenire alla notifica e approvazione degli aiuti di Stato per tutte le misure relative a prodotti fuori allegato I e l'applicazione della recente normativa antimafia. Non meno importante infine è l'elevato numero di domande pervenute su diversi bandi che ha richiesto un cospicuo lavoro istruttorio protrattosi nel tempo, limitando il numero di pagamenti nei primi anni di programmazione.

Le principali attività svolte nel 2018

La principale attività in **attuazione del piano di valutazione del PSR** svolte dal valutatore indipendente (Ires Piemonte) nel corso del 2018 (sezione 3 del piano di valutazione) è stata la realizzazione del rapporto valutativo tematico *I giovani agricoltori e le misure di insediamento in Piemonte* che affronta il tema del ricambio generazionale in agricoltura. Il rapporto si focalizza sull'evoluzione della misura di insediamento giovani nel succedersi dei tre PSR del Piemonte (2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020) e sugli effetti ottenuti. La misura per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori (denominata misura B nel PSR 2000-2006,

misura 112 nel PSR 2007-2013 e sotto-misura 6.1 nel PSR 2014-2020) rappresenta lo strumento principale con cui la Regione Piemonte ha sostenuto negli anni il ricambio generazionale in agricoltura. I risultati dell'analisi delle misure e dei bandi emessi nei tre cicli di programmazione testimoniano la volontà della Regione Piemonte di ottimizzarne i criteri attuativi, incrementando il sostegno finanziario, introducendo meccanismi premiali per i territori svantaggiati e favorendo l'azione sinergica di altre misure (a partire dal ciclo 2007-2013, la misura è stata attuata come cardine di un "pacchetto" di altri interventi, volto a incentivare gli investimenti e la diversificazione da parte dei giovani beneficiari). Nel periodo analizzato (2000-2017), la misura ha sostenuto in Piemonte l'insediamento di 5.413 giovani agricoltori. Il rapporto ha stimato inoltre in circa 3.000 le aziende giovani aggiuntive rispetto a quanto sarebbe avvenuto in assenza della misura. Il rapporto si conclude proponendo alcune raccomandazioni. Nonostante i giovani agricoltori odierni dispongano di un livello di istruzione molto più elevato rispetto alle generazioni precedenti, una parte consistente di essi presenta una scarsa preparazione di tipo tecnico-pratico, per cui può essere opportuno prevedere una linea specifica di formazione e di consulenza dedicata ad affrontare questa carenza. Inoltre, è anche emerso che molte nuove aziende create da giovani puntano sulla filiera corta e, in generale, su un rapporto più diretto con il consumatore; tuttavia la carenza di competenze di tipo organizzativo, logistico e commerciale si presenta spesso come un elemento di rischio consistente. Anche in questo caso un'opportuna azione di formazione e consulenza, anche favorendo l'aggregazione di più soggetti, può contribuire a garantire il successo dei nuovi insediamenti. All'interno dell'approccio integrato "a pacchetto", può svolgere un ruolo cruciale una misura che favorisca l'accesso al credito, in particolare affiancando al contributo *una tantum* la disponibilità di strumenti finanziari. Può essere molto utile, inoltre, ridurre le complessità burocratiche, che solo in parte dipendono dalle procedure del PSR, richiedendo quindi un'azione di largo respiro sull'intera filiera amministrativa che riguarda l'apertura di una nuova azienda. La valutazione, infine, richiama il rapporto speciale della Corte dei conti europea che raccomanda di migliorare ulteriormente la logica di intervento della misura rafforzando la valutazione delle esigenze e di curare la sinergia fra le misure del primo e del secondo pilastro della PAC, aspetto che potrà essere affrontato nell'ambito del Piano strategico della PAC che la riforma attualmente in discussione dovrebbe introdurre nel prossimo ciclo di programmazione.

Per quanto riguarda la **fornitura e la gestione dei dati per la valutazione**, nel 2018 è proseguita l'implementazione della componente decisionale del sistema informativo del PSR attraverso la realizzazione delle procedure di alimentazione e di analisi del data warehouse del PSR, ad accesso pubblico attraverso il servizio web "PSR Piemonte monitoraggio" (<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura>). Nel 2018, inoltre, sono proseguite le attività di rilevazione del "campione satellite RICA" rivolto alle aziende agricole aderenti alle diverse misure del PSR per consentire l'analisi controfattuale (attività a cura del Crea-PB) e di monitoraggio ambientale del PSR ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 2001/42/CE ("direttiva VAS"), svolta dall'Ipla S.p.A.

Le principali problematiche emerse nel corso del 2018 che hanno inciso sull'attuazione del programma sono state:

- *obbligo di richiesta dei certificati antimafia*: la sopravvenuta obbligatorietà della richiesta del certificato antimafia almeno un mese prima dell'erogazione del pagamento (d.lgs. 6 novembre 2011 n. 159 e legge 17 ottobre 2017, n. 161) ha avuto un impatto significativo sulle misure caratterizzate da un elevato numero di beneficiari allungando notevolmente i tempi tra la presentazione della domanda di pagamento e l'erogazione dello stesso. L'AdG ha valutato alcune soluzioni organizzative di concerto con Arpea al fine di alleggerire tale carico di lavoro che ha rischiato di paralizzare le strutture che devono richiederlo. Inoltre l'AdG è dovuta intervenire presso le prefetture per legittimare alcuni soggetti, come i GAL, che non erano riconosciuti quali soggetti pubblici abilitati a tale richiesta;
- *appalti per le misure che interessano gli enti pubblici*: l'applicazione della nuova normativa in materia di appalti pubblici nell'ambito delle misure del PSR 2014-2020 introdotta dal regolamento (UE) n. 809/2014 prevede l'obbligo di controllo del rispetto di tale requisito sul 100% delle domande presentate da enti pubblici. Trattandosi di una normativa complessa e in costante evoluzione che

richiede un aggiornamento continuo del personale addetto ai controlli, l'AdG ha organizzato un corso di formazione che si è svolto nel mese di marzo 2018 rivolto ai diversi soggetti coinvolti nei controlli per l'applicazione delle *check list* predisposte di concerto fra Agea e organismi pagatori regionali. Questa problematica, che interessa particolarmente le misure che hanno tra i beneficiari gli enti pubblici (ovvero principalmente la misura 7, gli interventi infrastrutturali della sotto-misura 4.3 e parte degli interventi finanziati da Leader), si è riflessa in un leggero ritardo nell'erogazione dei pagamenti su tali misure;

- *aiuti di Stato*: la normativa in materia prevede che, se le misure PSR comprendono interventi non ricadenti in ambito agricolo, questi devono essere comunicati o notificati alla Commissione europea prima di procedere all'emissione del bando o perlomeno prima del pagamento dell'operazione. Tale obbligo di provvedere a comunicazioni/notifiche degli aiuti di Stato, intervenuto successivamente all'approvazione del PSR, ha aumentato in modo sensibile il carico amministrativo e i lunghi tempi tecnici di confronto e approvazione si sono ripercossi negativamente sulle performance di pagamento nei primi anni. Infatti i pagamenti di alcune misure sottoposte a comunicazione/notifica sono bloccati in attesa dell'esito. L'adeguamento a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 702/2014 e dagli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) - (GUUE C 204/2014) si è reso necessario sia per interventi non ancora oggetto di approfondimento sia per interventi oggetto di specifica modifica rispetto all'iniziale versione del PSR. A tutt'oggi sono state comunicate/notificate la gran parte delle misure e operazioni interessate (1, 3, 4.2.1, 4.3.2, 4.3.4, 4.4.3, 7.1.1, 7.1.2, 7.5.1, 7.6.2, 8, 12.2, 16, 19). In particolare, nel corso del 2018: *a)* ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014, sono state nuovamente effettuate le comunicazioni di esenzione per le misure/sottomisure/operazioni già esentate ma modificate (sotto-misura 12.2 - Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000 e misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste); *b)* è stata inoltrata ai sensi degli orientamenti la notifica per certezza giuridica di "non aiuto" per l'operazione 7.6.2 (Manuali relativi ad elementi paesaggistico-architettonici); *c)* sono state notificate ai sensi degli orientamenti le operazioni del PSR riguardanti gli aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali nell'ambito della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER) e per la misura 16, distinta in Cooperazione in aree rurali e Cooperazione forestale (in merito alla parte forestale, il procedimento di notifica è in attesa della decisione di approvazione, i cui tempi si sono prolungati a seguito di disguidi interpretativi). Sul sito della Regione Piemonte è in linea una pagina dedicata ai regimi di aiuto presenti nel PSR (misure/operazioni costituenti aiuto), contenente la normativa di riferimento e le informazioni previste dai regolamenti in merito alle misure notificate o esentate;
- *domanda grafica [art. 17 del regolamento (UE) n. 809/2014]*: il regolamento (UE) n. 809/2014 stabilisce che a partire dalla campagna 2018 il 25% delle domande di sostegno per le misure a superficie e le domande di pagamento per le misure connesse alla superficie debbano essere presentate in formato "grafico", ovvero attraverso un'applicazione software basata su un sistema d'informazione geografica. Pertanto è stato necessario, a partire dal 2017, evolvere dal sistema in uso di rilevazione delle colture oggetto di sostegno verso lo sviluppo di servizi informatici basati su strumenti geospaziali, al fine di consentire la rappresentazione grafica dei piani colturali delle aziende agricole. Questo nuovo obbligo ha impattato su 3 fasi del procedimento amministrativo: la presentazione della domanda (entro il 15 maggio 2018); l'erogazione dell'anticipo (ottobre-novembre 2018); l'apertura delle istruttorie (novembre 2018). Grazie al notevole sforzo compiuto in termini di adeguamento del sistema informativo e di conseguente formazione degli operatori, nel 2018 la Regione Piemonte ha ricevuto il 70% delle domande per le misure a superficie in formato grafico. Alla luce di questi dati, l'obiettivo del 75% previsto per il 2019 non dovrebbe presentare criticità.

Le principali **attività di comunicazione** per dare adeguata pubblicità al programma sono state:

- la prosecuzione delle azioni informative attraverso i diversi canali (sito web, rivista “Quaderni Agricoltura”, magazine “Agricoltura on line”, newsletter (6 mila contatti), “Infosms” (31 mila contatti e 110 mila messaggi inviati nel 2018), canali social network. La sezione del sito web dedicata al PSR (http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/index.htm), in particolare, riporta tutta la documentazione inerente il programma (testo e normativa di riferimento, misure e interventi, autorità e organi (ove nella parte dedicata al Comitato di sorveglianza è riportato il cronoprogramma dei bandi), monitoraggio e valutazione, comunicazione); particolare rilievo è dato ai bandi e alle relative graduatorie;
- la prosecuzione del progetto di comunicazione, informazione e animazione “Istituti agrari”, rivolto a tutti i 17 istituti superiori con indirizzo agrario presenti in Piemonte, concordato con l’Ufficio scolastico regionale. Il progetto richiama un format proposto dalla Rete rurale nazionale e intende fornire a docenti e studenti una conoscenza specifica e applicativa del PSR e delle politiche agricole dell’UE e favorire la loro partecipazione attiva. Il progetto è triennale e si articola negli anni scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020. Esso è caratterizzato da un approccio comunicativo e partecipativo e segue un percorso a tappe, con meccanismi premianti, mirati a stimolare l’interesse dei partecipanti e a favorire il dialogo e lo scambio di esperienze. La parte prettamente formativa è mista, con momenti in presenza e utilizzo di piattaforme e-learning e di strumenti interattivi (webinar, chat). La formazione teorica si alterna a esperienze dirette sul campo, che coinvolgono aziende agricole beneficiarie del PSR e altri soggetti del territorio. A fine 2018 l’AdG ha deciso di accogliere la proposta della Rete rurale nazionale di aderire a un “Rural camp” con le Regioni Puglia e Basilicata, realizzato in Puglia nel mese di dicembre 2018. Si è trattato di una settimana residenziale intensiva in cui gli studenti delle 3 regioni, in gruppi misti, hanno visitato aziende beneficiarie del PSR, intervistato imprenditori agricoli e svolto lavori di gruppo per l’analisi dei casi aziendali. L’esperienza si è rivelata di grande impatto ed efficacia per i 15 partecipanti del Piemonte, accompagnati da 5 insegnanti, come dimostra anche un questionario sottoposto agli interessati prima e dopo l’esperienza. Il progetto prosegue con la seconda annualità: nel mese di ottobre 2018 è stata avviata la seconda sessione di e-learning e impostata l’attività per realizzare le visite aziendali nella primavera 2019 e per una nuova edizione del Camp nell’autunno 2019;
- la campagna interfondo “Did you know?”, realizzata in cooperazione con gli altri fondi SIE (POR FESR e FSE) e coordinata dal Settore Comunicazione istituzionale della Regione Piemonte. La campagna, avente l’obiettivo di far conoscere e condividere con la cittadinanza i risultati e l’impatto dei Fondi SIE sul territorio, ha illustrato come sono stati realizzati alcuni degli interventi più significativi dei fondi SIE. La campagna si è sviluppata durante tre sessioni nel corso del 2018 e inizio 2019, su una pluralità di mezzi, dalle radio locali alle affissioni, al web ai social, dalla pubblicità sui mezzi pubblici agli annunci stampa. I temi relativi al PSR (insediamento giovani, rete Leader, diversificazione, prodotti di qualità ed energie rinnovabili) sono stati declinati attraverso un approccio narrativo di “buone pratiche”;
- la partecipazione al Salone del Gusto: il piano di comunicazione del PSR ha coordinato l’allestimento e la gestione dello spazio Regione Piemonte al Salone del Gusto 2018, una delle più significative manifestazioni dell’agroalimentare a livello internazionale, che si è svolto a settembre al Centro Lingotto Fiere di Torino, in collaborazione con Città di Torino e Slow Food. E’ stata allestita un’area espositiva di 350 m², con un desk informativo, nel quale è stato distribuito materiale informativo sul PSR 2014-2020. L’area era caratterizzata da un percorso espositivo composto da alcune decine di oggetti e strumenti agricoli storici, collocati in apposite teche o su bancali, provenienti dalla collezione del Museo regionale dell’agricoltura, e accompagnati nella visita da supporti digitali, anche attraverso un gioco a premi collegato ai profili social. Nello spazio convegni si è svolto un folto calendario di appuntamenti e iniziative e nell’area cinema sono stati proiettati a ciclo continuo film e video promozionali legati al Piemonte e alle sue eccellenze enogastronomiche e culturali.

La valutazione intermedia del PSR è stata condotta dall'Ires Piemonte attraverso la risposta a una lunga serie di quesiti valutativi: uno per ogni focus area del programma e per gli aspetti di carattere trasversale o legati agli obiettivi generali sull'innovazione, l'ambiente e il cambiamento climatico. I risultati essenziali sono riassunti di seguito, premettendo che il livello di attuazione del PSR al 31 dicembre 2018 è ancora contenuto, soprattutto per le misure di investimento o quelle più complesse; di conseguenza è ancora contenuto il livello di valutabilità del programma, il che comporta giudizi parziali e passibili di cambiamenti importanti nel prossimo futuro.

La valutazione dei quesiti relativi alla Priorità 1 del PSR, dedicata al trasferimento di conoscenze e all'innovazione, ha fatto emergere alcune importanti criticità: il ritardo di attuazione dell'operazione 16.1 (costituzione dei gruppi operativi (GO) del partenariato europeo per l'innovazione) e la non attuazione della misura 2 (Servizi di consulenza). Le cause di questi ritardi, in gran parte di tipo giuridico-amministrativo, dovrebbero attualmente essere superate e quindi si raccomanda all'AdG di procedere celermente verso l'approvazione finale dei progetti dei GO e l'emanazione dei bandi sulla consulenza. Dall'esame dei progetti presentati dai GO, peraltro, emerge una buona qualità complessiva, un'alta eterogeneità della composizione dei gruppi e una buona presenza (40%) di proposte su temi ambientali, premesse incoraggianti verso un esito finale positivo.

Passando alla Priorità 2 (competitività dell'agricoltura), si colgono segnali interessanti in merito all'azione della sotto-misura 4.1 (Investimenti nelle aziende agricole) che afferisce alla focus area 2A. La risposta in termini di numero di domande presentate è stata molto elevata. Dall'esame dei progetti sin qui approvati emerge una prevalenza di aziende di taglia media e medio-grande, un valore dell'investimento medio più elevato di quello registrato nel PSR 2007-2013 e una buona sinergia con le sotto-misure 6.1 (Insediamento giovani) e 3.1 (Nuova adesione a regimi di qualità). Si tratta di elementi parziali ma che inducono a pensare a un buon effetto finale; per ora, le aziende che hanno concluso gli interventi mostrano un aumento della produttività del lavoro.

La sotto-misura 6.1 dedicata all'insediamento di giovani agricoltori ha avuto anch'essa una vivace risposta ai bandi. Al momento sono circa 1.000 i giovani insediati col PSR 2014-2020. Si segnala positivamente la sinergia con l'operazione di sostegno agli investimenti (4.1.2) e la creazione di graduatorie separate per le aree rurali di montagna, dove peraltro le risorse fondiari sono maggiormente accessibili. Anche positivo risulta il frequente ricorso congiunto dei beneficiari alle operazioni relative all'agricoltura biologica, alle misure agro-climatico-ambientali e alla certificazione di qualità. Una valutazione "longitudinale" realizzata dall'Ires Piemonte su questa misura nei vari PSR dal 2000 al 2017 ha misurato un impatto positivo (effetto netto) rilevante; ciò significa che l'azione del PSR è stata determinante nell'incrementare il numero di giovani agricoltori in Piemonte.

A proposito della Priorità 3 (filiera alimentare e gestione dei rischi), l'analisi dei progetti ammessi sulla sotto-misura 4.2 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) mostra incoraggianti premesse per una ricaduta positiva sui produttori agricoli regionali: il 33% dei beneficiari ammessi sono cooperative e nel loro insieme i progetti determineranno una maggiore diffusione di contratti pluriennali e un maggiore ricorso a materie prime locali (+15%) e biologiche (+72%). Tra le domande ammesse sull'operazione 3.1.1 (Partecipazione a regimi di qualità) spicca la rilevanza di quelle legate al metodo biologico (53%) seguite da quelle relative alla Nocciola Piemonte IGP, in coerenza con lo sviluppo di tali produzioni in atto in Piemonte. Sul fronte delle iniziative promozionali (operazione 3.2.1) emerge positivamente l'approccio che prevede il supporto a panieri territoriali di prodotto e la diffusione di strumenti innovativi, come ad esempio gli *educational tour*, che favoriscono il coinvolgimento attivo dei fruitori. La gestione dei rischi (focus area 3B, misura 5) si è sinora concentrata su investimenti in reti antigrandine e anti-insetto nelle zone frutticole; il livello di attuazione è basso ma probabilmente si innalzerà man mano che i bandi emessi porteranno alle approvazioni finali delle graduatorie. Peraltro il PSR è un contenitore rigido e lento per interventi spesso non prevedibili in fase di programmazione e che richiedono elevata tempestività; nella prossima programmazione potrebbe essere opportuno collocarli all'interno di altri strumenti (es. OCM).

Per quanto concerne la tutela della biodiversità e del paesaggio (focus area 4A) si segnala l'elevata estensione territoriale degli interventi, con una buona copertura delle aree Natura 2000 (59%) e delle foreste (29%). Tuttavia non sono coinvolte, salvo alcune eccezioni, le aree più critiche sotto questo profilo, cioè le zone di pianura ad agricoltura intensiva; di conseguenza gli indicatori di impatto (avifauna agricola e delle risaie) non mostrano miglioramenti. Il valutatore ritiene che sia necessario puntare a una concentrazione territoriale più efficace delle operazioni. Si segnala che l'Ipla ha effettuato la classificazione delle aree ad alto valore naturale (HNV) del Piemonte, che si estendono su 325.000 ettari, di cui 1/3 è stato coperto dall'azione del PSR.

Relativamente alla focus area 4B (migliore gestione delle risorse idriche), l'Arpa Piemonte segnala un miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali, che può essere messo in relazione con la riduzione del 10% dell'uso di fitofarmaci grazie all'azione del PSR (stime Ipla). Un contributo positivo deriva dall'aumento di superficie coltivata con il metodo biologico (passata dal 5% all'8,5% della SAU). Sono invece stabili gli indicatori relativi al surplus di azoto e fosforo nelle acque (GNB e GPB), determinati dall'apporto di concimi; d'altra parte le principali operazioni afferenti a questa focus area (produzione integrata e agricoltura biologica) pur estendendosi su oltre 150.000 ettari coprono solo il 24% delle aree vulnerabili ai nitrati (ZVN) evidenziando anche in questo caso una focalizzazione territoriale non ottimale.

Le operazioni del PSR rivolte alla tutela del suolo e della sua sostanza organica (focus area 4C) coprono il 12,6% delle aree a rischio di erosione medio o elevato; sono interventi efficaci l'agricoltura conservativa, la conversione di seminativi in prati permanenti, la gestione ecosostenibile dei pascoli e gli inerbimenti tra i filari. Grazie ai criteri di selezione delle sotto-misure 4.1 e 4.2, inoltre, circa il 25% della superficie relativa agli investimenti in corso non prevede consumo di suolo. L'Ipla sta realizzando la Carta del carbonio organico nei suoli e terminando la copertura delle zone di pianura e di collina della Carta dei suoli alla scala di 1:50.000; questi strumenti consentiranno di migliorare ulteriormente la localizzazione degli interventi.

Desta preoccupazione la scarsa focalizzazione del PSR nel favorire il risparmio idrico in agricoltura (focus area 5A), un tema critico in relazione all'adattamento al cambiamento climatico. In assenza di bandi dedicati, l'effetto è sinora attribuibile ai circa duecento progetti di investimento della sotto-misura 4.1 che spontaneamente hanno previsto l'introduzione di sistemi irrigui più efficienti, coprendo peraltro solo l'1,2% della superficie irrigua regionale (6,7% di quella ortofrutticola). Tenuto anche conto della non attuazione dell'operazione inizialmente prevista per il miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili (4.3.1), il valutatore ritiene opportuno che l'AdG consideri provvedimenti correttivi in questo campo e, soprattutto, ne tenga adeguatamente conto nell'impostare la programmazione 2021-2027.

Per quanto concerne la produzione di energie rinnovabili (focus area 5C), si riscontra l'interesse verso l'installazione di pannelli solari termici o fotovoltaici, con entità simile a quella del PSR precedente. Si attende invece l'esito del bando dell'operazione 16.6.1 (Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria) per verificare la capacità del PSR di incrementare la produzione energetica dalle biomasse forestali, abbondanti ma scarsamente utilizzate nella nostra regione.

In Piemonte le emissioni di gas serra e ammoniaca (focus area 5D) da parte dell'agricoltura sono in calo dal 2010 (-6,5%), anche se le principali cause (numero di capi allevati e superfici coltivate a riso in sommersione) non mostrano contrazioni dimensionali e, pertanto, non sono attese a breve riduzioni emissive molto forti. Si segnala positivamente l'attuazione, con premialità incrociate, delle operazioni 4.1.3 (Investimenti per la riduzione delle emissioni) e 10.1.5 (Tecniche per la riduzione di emissioni in atmosfera) che puntano a ridurre l'emissione di ammoniaca, ricadenti su 12.000 ettari, prevalentemente coltivati a mais, il 60% in zone vulnerabili ai nitrati.

La conservazione e il sequestro del carbonio (focus area 5E) sono sostenuti, oltre che dall'aumento spontaneo delle foreste, anche da operazioni del PSR (8.1.1: Imboschimento dei terreni agricoli, 10.1.4: Sistemi colturali ecocompatibili) che nel loro insieme coprono circa il 10% della SAU regionale; la redazione della carta dell'accumulo potenziale di carbonio nei suoli in corso di redazione potrà consentire di definire aree prioritarie.

Passando al tema dello sviluppo locale delle zone rurali (focus area 6B) si segnala un'azione di programmazione coordinata tra le varie operazioni che punta a mettere in sinergia singole operazioni (ad esempio l'operazione 7.5.1 dedicata allo sviluppo della rete escursionistica) con l'operato dei GAL Leader (che nell'esempio adottato realizzano con l'operazione 7.5.2 itinerari e strutture e servizi complementari alla rete di primo livello). Il tema del turismo e quello dell'agroalimentare sono al centro delle strategie locali dei GAL del Piemonte; un aspetto peculiare della loro azione consiste nel creare reti e filiere locali favorendo la collaborazione tra piccoli operatori; un indizio dello sforzo di animazione svolto dai GAL è dato dal fatto che un quarto dei partecipanti ai progetti di rete o filiera non percepirà contributi pubblici ma, nonostante ciò, ha comunque deciso di aderire. Il valutatore ha misurato, con opportune tecniche controfattuali, un moderato effetto dell'azione dei GAL rispetto alla crescita demografica e occupazionale dei territori su cui essi operano. Si registra invece un ritardo nell'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), che prevede l'avvio di interventi integrati (operazione 16.7.1) in quattro aree pilota individuate già nel 2015. In attesa che l'attivazione dell'operazione 16.7.1 renda operativo il contributo del PSR, si rileva che la SNAI soffre evidentemente di una governance e di procedure attuative molto complesse che, prevedendo ben 5 passaggi formali dall'individuazione dell'area pilota al documento finale (Accordo di programma quadro), tende inevitabilmente a dilatare i tempi progettuali.

Anche il Piano per la banda ultra larga (Piano BUL) volto a contrastare il *digital divide* delle aree rurali (focus area 6C) presenta un sensibile ritardo, anche se a fine 2018 sono stati avviati i primi cantieri. Il ritardo è stato causato dalla governance complessa del Piano, dall'enorme mole progettuale richiesta e dal numero altissimo (stimato in 8.000 in Piemonte) di autorizzazioni che il concessionario (Open Fiber) dovrà ottenere da parte di Comuni e altre istituzioni. È necessaria una rapida accelerazione per rispettare la prevista scadenza del 2020, quando tutte le cosiddette aree a fallimento di mercato (quasi sempre rurali) dovranno essere dotate di infrastruttura in fibra ottica o tecnologia equivalente. Peraltro il concessionario Open Fiber si è dichiarato fiducioso rispetto alle scadenze fissate.

La valutazione ha anche previsto alcuni quesiti sugli effetti generali del PSR, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di Europa 2020 alla scala regionale. In questi casi è stato necessario ricorrere a stime effettuate con modelli econometrici, non essendo possibile rilevare effetti diretti. Le elaborazioni effettuate dal valutatore stimano effetti positivi del PSR in termini di incremento del valore aggiunto, degli investimenti fissi e dell'occupazione; tali effetti sono tuttavia contenuti, in relazione al fatto che il PSR, pur disponendo di risorse importanti rispetto ai settori e territori ai quali punta, costituisce nel suo insieme un impulso economico molto piccolo rispetto all'intera economia del Piemonte, nell'ordine dell'uno per mille annuo.

Infine, a proposito dell'assistenza tecnica (misura 20), dalla valutazione sono emersi sforzi positivi legati alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, all'implementazione del sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione, al miglioramento delle capacità amministrative. Di particolare rilievo l'impegno dell'AdG sul fronte della comunicazione, grazie a un piano molto articolato in termini di strumenti attivati (tradizionali e digitali), formati di comunicazione utilizzati e con un alto grado di copertura del bacino di utenti costituito da potenziali beneficiari, tecnici, amministratori e cittadini.